



NOTIZIARIO

di Informazione Sindacale

www.usip.it

Anno 2° Numero 040/ 13 luglio 2020 / 29ª Settimana

Sommario:

- "Infiltrazioni malavitose, pericolo reale" pg 01
- La Segreteria Nazionale USIP rappresenta importanti criticità al Capo della Polizia per il Reparto Prevenzione Crimine Basilicata. pg.02
- Presentazione delle domande di trasferimento da parte degli appartenenti al ruolo degli ispettori della Polizia di Stato pg.03
- Elaborazioni stipendiali luglio 2020. pg.04
- 210° Corso formazione per allievi Agenti della Polizia di Stato da assegnare ai Gruppi Sportivi - Fiamme Oro. Procedure di avvio del corso. pg.05
- Corso per operatore addetto al fotosegnalamento digitale. pg 06
- Controlli Agenzia delle Entrate su Postepay: a cosa fare attenzione. pg.06
- Istanza di trasferimento, agenti Assistenti 2020, esclusivamente mediante l'apposita modulistica online disponibile nel portale mobilità entro e non oltre il 20 agosto 2020. pg.07
- Coronavirus, la bufala sulle zanzare. pg.08
- Coronavirus, il mistero dei nuovi contagi. pg 09
- Conferma ruolo vice ispettori in prova. pg. 10
- Attribuzione denominazione di Sostituto Commissario coordinatore. pg.10
- Convocazione seduta del Consiglio per le ricompense per lodevole comportamento. pg.10

L'angolo dell'Esperto:

(38ª parte)

Pillole previdenziali

"BONUS RENZI!"

Rafforzato e le criticità fiscali sopravvissute
Il punto

A cura di BURDO Franco



"Infiltrazioni malavitose, pericolo reale"

Sicurezza e Legalità, questo il tema della riunione di ieri che ha visto riunirsi la Segreteria Regionale USIP Emilia Romagna, il Segretario Generale Nazionale USIP **Vittorio COSTANTINI**, il Segretario Regionale UIL Giuliano ZIGNANI ed il Segretario UIL Cesena Marcello BORGHETTI.



A far gli onori di casa, il Segretario provinciale USIP Michele Fratellanza che ha affrontato i temi della legalità, del controllo del territorio e della "responsabilità delle parole", focalizzandosi sulla "centralità della persona". Fratellanza ha fatto riferimento a Budrio - di cui è anche presidente del Consiglio di frazione - come "terra di confine, crocevia di diversi Comuni", e al Rio Parco come "espressione della rete sociale che lavora a servizio del cittadino", mettendolo a confronto con la realtà di Cesenatico, dove "il disagio giovanile sta sfociando in episodi di microcriminalità", con riferimento alla maxi rissa in piazza Costa dello scorso 7 giugno. Per il segretario provinciale Usip si tratta di una "grave conseguenza della mancanza di personale nella Polizia di Stato", alludendo in modo esplicito alla mancata apertura del Posto estivo di Polizia.



Il Segretario generale Nazionale USIP Vittorio COSTANTINI si è focalizzato sul sindacato come "ente che dialoga con il tessuto sociale, aperto al dialogo con il territorio". Per affrontare il problema sicurezza, la Polizia "rappresenta solo un piccolo segmento", per cui è necessario ripartire dal "tessuto sociale", a cominciare da risposte concrete al tema del lavoro post Covid-19. "Le piccole imprese stanno morendo.

Non possono andare avanti con i bonus", ha detto il segretario nazionale Usip, aggiungendo che "se non arrivano risposte dalla politica, lo scontro sociale si innalza e i poliziotti rischiano di diventare vittime o carnefici".

Giuliano Zignani, nel suo intervento, si è focalizzato sulla presenza dell'illegalità nel territorio con fenomeni di infiltrazioni mafiose soprattutto a Cesenatico e nella Valle del Rubicone. Per Zignani le associazioni per delinquere stanno "approfittando delle difficoltà di accesso al credito delle imprese del territorio". Da qui, la necessità di una vertenza immediata sulla sicurezza, con tutti gli organi competenti che si trovino attorno a un tavolo.

La Segreteria Nazionale USIP rappresenta importanti criticità al Capo della Polizia per il Reparto Prevenzione Crimine Basilicata

**Al Sig. Capo della Polizia
Prefetto Franco Gabrielli**

Oggetto: Organico Questura di Potenza e Reparto Prevenzione Crimine Basilicata. Criticità.

Signor Capo della Polizia, l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti già altre volte ha avuto modo di soffermarsi attentamente sul progressivo depauperamento degli organici della Polizia di Stato, un tema molto delicato riguardante sia l'aspetto numerico dell'organico che il suo crescente invecchiamento.

E' fuor di dubbio che le inopportune scelte politiche del passato sono l'evidente scaturigine di questo gravoso problema, decisioni politiche miopi, senza nessuna visione prospettica, che a distanza di anni stanno mettendo seriamente in crisi tutto l'apparato di sicurezza del nostro Paese, e seppur recentemente sono state immesse nuove leve tra le fila della Polizia di Stato, siamo ancora lontani dal far ripartire un trend positivo di reale potenziamento.

Per entrare più nello specifico di questa nostra missiva, che di certo servirà a portare un esempio lampante dei danni che si sono prodotti in questi ultimi anni sul territorio periferico, segnaliamo alla S.V. la difficile situazione, ormai realmente all'estremo, dell'organico della Questura di Potenza e di tutti gli Uffici di P.S. di questa provincia.

Invero, sebbene la provincia di Potenza rientra tra le cosiddette piccole realtà territoriali, ci preme sottolineare che l'aumentata mole di lavoro, che insiste sulla Questura di Potenza e sugli Uffici di P.S. della provincia, ha reso la quotidiana attività di polizia di questo territorio, un'impresa talmente smisurata da mettere a dura prova tutto il personale di questa provincia che, in questi ultimi anni, pur di non far crollare la baracca, ha portato avanti il proprio impegno professionale con atteggiamento quasi prometeico, uno sforzo straordinario, però, non più umanamente sostenibile.

Tante sono le emergenze a cui devono rispondere i poliziotti di questa provincia, situazioni emergenziali che afferiscono alle tante tematiche che si sono sviluppate nel tempo, come ad esempio i fenomeni terroristici di crescente pericolosità, il fenomeno della cosiddetta faida garganica, nonché il gravoso lavoro legato al monitoraggio dei flussi turistici e dei fenomeni legati all'immigrazione, insomma tutta una serie di attività che hanno messo in ginocchio uffici importanti come la Digos della Questura di Potenza, ormai ridotta ad un organico di sole dieci unità, la Divisione Anticrimine e l'Ufficio Immigrazione che purtroppo devono gestire un continuo stato di emergenza con le sole pochissime risorse umane disponibili, a scapito della serenità del personale, costretto ad enormi sacrifici.

E che dire del Commissariato di P.S. di Melfi che, nonostante abbia competenza in un territorio ad alta densità criminale, riesce a garantire, con enormi sforzi, solo una volante per quadrante, a danno dell'attività info-investigativa di controllo del territorio e di ordine sicurezza pubblica territoriale.

Ancora, un discorso a parte merita il Reparto Prevenzione Crimine della Basilicata, un ufficio di polizia che è ormai praticamente al collasso, visto le evidenti criticità legate alla mancanza di personale; un ufficio in cui risultano all'attivo sole trenta unità ma con appena venti operatori su strada che devono far fronte alle innumerevoli esigenze di quel territorio. Sinceramente si rimane veramente perplessi guardando con attenzione lo stato dell'arte del Reparto Prevenzione Crimine della Basilicata, un ufficio che, nonostante l'evidentissima mancanza di personale, deve far fronte ad innumerevoli esigenze di ordine e sicurezza pubblica in un territorio, peraltro, vasto (da Matera a Foggia) e complicato dal punto di vista criminale.

Tante sono le richieste di aggregazione per il controllo del territorio a cui deve far fronte tale ufficio, e tutto questo, ad oggi, è stato possibile solo grazie agli immensi sacrifici personali degli operatori di questo Reparto, che continuamente si vedono costretti a dover rinunciare finanche ad impegni di natura familiare per rispondere alle incessanti esigenze di servizio.

Di fronte a situazioni così pesanti, l'umana ragionevolezza dovrebbe far riflettere tutti quanti sul senso del limite, che in questo caso è stato abbondantemente superato, perché continuare a chiedere ai colleghi del Reparto Prevenzione Crimine della Basilicata di fronteggiare cotanti gravissime lacune della nostra Amministrazione, significa non aver compreso che il limite di un poliziotto, come del resto per tutti gli uomini, è dettato dalla propria condizione umana, ed è quindi del tutto evidente che continuare a far pressione sull'equilibrio psico-fisico di questi colleghi, rischia di essere un gioco molto pericoloso.

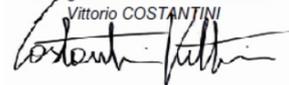
Siamo davanti al paradosso dei paradossi, perché in effetti, sebbene il compito istituzionale dei Reparti Prevenzione Crimine dovrebbe essere quello di supportare gli uffici territoriali, in realtà sovente vengono richiesti per sopperire alle carenze d'organico del territorio, praticamente è come il cane che si morde la coda, un ufficio già in carenza d'organico che viene impiegato per sostituire le altrui carenze di personale, francamente tutto ciò appare veramente assurdo, una situazione davvero intollerabile che l'U.S.I.P. non è più disposta a sopportare.

Come si può ben vedere le criticità sopra evidenziate sono talmente enormi che non si può più far finta di nulla, l'organico di questo territorio si è ridotto anno dopo anno in maniera vertiginosa, arrivando a contare, allo stato attuale, circa un centinaio di poliziotti in meno rispetto alla prevista pianta organica, insomma siamo oltre il punto di collasso, una situazione che, indubbiamente, mette a grave rischio la sicurezza pubblica di questo territorio.

Signor Capo della Polizia, in conclusione, per le gravosi criticità sopra evidenziate e tenendo conto dell'approssimarsi di assegnazioni di personale del ruolo Agenti di nuova nomina, nonché di assegnazioni legate ai prossimi trasferimenti di personale effettivo, questa Organizzazione Sindacale, confidando sulla Sua riconosciuta sensibilità rispetto alle importanti questioni che affliggono oltremodo il personale della Polizia di Stato, chiede un Suo autorevole intervento volto al potenziamento di adeguate risorse umane da destinare al territorio della provincia di Potenza, ponendo fine, di tal guisa, ad una situazione ormai oltre il limite di sopportazione per i tanti poliziotti del territorio potentino.

Con i segni della più elevata stima.

Il Segretario Generale Nazionale
Vittorio COSTANTINI




Presentazione delle domande di trasferimento da parte degli appartenenti al ruolo degli ispettori della Polizia di Stato

CIRCOLARE TELEGRAFICA URGENTE

N.333C/2-SEZ.MOBILITA'/COLL.9041

IN OCCASIONE DEL TERMINE DEL 12° CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA NOMINA ALLA QUALIFICA DI VICE ISPETTORE DELLA POLIZIA DI STATO, 24 AGOSTO 2020, IL SERVIZIO DIRIGENTI, DIRETTIVI ED ISPETTORI - DIVISIONE ISPETTORI, HA PROGRAMMATO UNA MOVIMENTAZIONE DI PERSONALE DEL RUOLO ISPETTORI GIÀ IN SERVIZIO.



IL PERSONALE INTERESSATO POTRÀ AVANZARE ISTANZA DI TRASFERIMENTO DAL 13 AL 31 LUGLIO 2020 COMPLETA DEL PARERE DELL'UFFICIO DI APPARTENENZA, INDICANDO NELL'OGGETTO, PER PRONTO RIFERIMENTO, GLI ESTREMI DI QUESTA CIRCOLARE. FERMO RESTANDO CHE LE DOMANDE DI TRASFERIMENTO PRESENTATE ANTECEDENTEMENTE AL 13 LUGLIO 2020, GIÀ ANNOTATE AGLI ATTI DELLA DIVISIONE ISPETTORI, SARANNO UGUALMENTE VALUTATE CON LA PRESENTE MOVIMENTAZIONE, TRANNE CHE IL DIPENDENTE ABBA PERSO INTERESSE E PRODUCA ISTANZA DI REVOCA.

ALLO SCOPO DI CONSENTIRE AL PERSONALE INTERESSATO UNA VALUTAZIONE PIÙ APPROFONDATA DELLE RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AVANZATE SI RAPPRESENTA CHE DAL 1° ALL'8 AGOSTO P.V. SI POTRÀ PRESENTARE ESCLUSIVAMENTE LA REVOCA DI DETTA ISTANZA, SENZA POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE O MODIFICA DELLA STESSA.

I DIPENDENTI INTERESSATI AL TRASFERIMENTO PRESSO GLI UFFICI DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI, OLTRE A PRESENTARE L'ISTANZA, DOVRANNO COMPILARE IL QUESTIONARIO TECNICO CHE SI ALLEGA ALLA PRESENTE. IL FORMULARIO CONSENTIRÀ ALL'INTERESSATO DI AUTOCERTIFICARE LE PROPRIE CONOSCENZE/COMPETENZE TECNICO - INFORMATICHE CHE PERMETTERANNO ALL'AMMINISTRAZIONE DI SELEZIONARE LE NECESSARIE PROFESSIONALITÀ DA DESTINARE AL PREDETTO SETTORE.

I QUESTIONARI, DEBITAMENTE SOTTOSCRITTI, DOVRANNO ESSERE TRASMESSI PER IL TRAMITE DEGLI UFFICI DI APPARTENENZA - DAL 13 AL 31 LUGLIO P.V. - DIRETTAMENTE AL SERVIZIO POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI PER LE SUCCESSIVE VALUTAZIONI ED EVENTUALE COLLOQUIO E SOLTANTO PER CONOSCENZA AL SERVIZIO DIRIGENTI, DIRETTIVI ED ISPETTORI - DIVISIONE ISPETTORI. SI RACCOMANDA LA SCRUPOLOSA OSSERVANZA DEI TERMINI PER L'INOLTRO DELLE ISTANZE DI TRASFERIMENTO E DELLE EVENTUALI ISTANZE DI REVOCA AVANZATE DAL PERSONALE.

LE DOMANDE ACCOLTE, ACQUISITO IL PARERE FAVOREVOLE DEGLI UFFICI RICHIESTI, SARANNO INSERITE NELLA TABELLA DEI TRASFERIMENTI CHE SARÀ PUBBLICATA SUL PORTALE ISTITUZIONALE "DOPPIA VELA" NELLA SEZIONE MOVIMENTI.

LE ISTANZE DEL PERSONALE NON RICOMPRESO NELLA MOVIMENTAZIONE IN PAROLA, RESTERANNO ANNOTATE AGLI ATTI DELLA DIVISIONE ISPETTORI PER ESSERE SUCCESSIVAMENTE VALUTATE CON I FUTURI MOVIMENTI. PER EVENTUALI CHIARIMENTI GLI INTERESSATI POTRANNO CONTATTARE IL SERVIZIO DIRIGENTI, DIRETTIVI ED ISPETTORI - DIVISIONE ISPETTORI AI NUMERI TELEFONICI: 0646575230/0646575600 (DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ).

IL CONTENUTO DELLA PRESENTE DOVRÀ ESSERE SOLLECITAMENTE PORTATO A CONOSCENZA DI TUTTO IL PERSONALE DEL RUOLO IN QUESTIONE ANCHE SE ASSENTE A QUALSIASI TITOLO. LA PREDETTA CIRCOLARE VERRÀ ALTRESÌ PUBBLICATA SUL PORTALE ISTITUZIONALE "DOPPIA VELA" NELLA SEZIONE MOVIMENTI. DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE SCANDONE.

Elaborazioni stipendiali luglio 2020.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che nel corso degli ultimi mesi, con il consueto messaggio mensile del CENAPS, gli Uffici Amministrativi Contabili sono stati informati che era in corso l'attività di manutenzione straordinaria della procedura CENAPS per il calcolo dell'avanzamento economico dalla quale scaturisce l'aggiornamento delle partite stipendiali del personale dirigente della Polizia di Stato.

Conclusa tale attività, nella corrente mensilità, sono state elaborate e trasmesse a NoiPA tanto le risultanze contabili a credito per circa 380 posizioni, quanto quelle a debito riguardanti un centinaio di Dirigenti. Com'è stato più volte ricordato, mentre i crediti vengono erogati in un'unica soluzione, relativamente alle situazioni debitorie, sul corrente cedolino stipendiale grava soltanto la prima rata, determinata dal sistema NoiPA, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa, nei limiti della quota cedibile. Resta, comunque, nella disponibilità dei reparti che gestiscono la partita stipendiale dei dipendenti, a seguito di motivate istanze prodotte dagli interessati, predisporre un diverso ammortamento del debito sin dal suo avvio, qualora il medesimo sia da approvare o, come nel caso in questione, a decorrere dalla seconda rata.

Con l'ordinario appunto mensile del CENAPS saranno fornite puntuali informazioni sui predetti aggiornamenti stipendiali agli Uffici Amministrativo Contabili, ai quali il personale interessato potrà rivolgersi per eventuali ulteriori chiarimenti.

Con l'occasione e in riferimento a quanto comunicato con le note p.n. dello e 16 giugno 2020, la predetta Direzione Centrale ha rappresentato che con la corrente mensilità stipendiale NoiPA ha ultimato le attività che consentono l'applicazione degli aggiornamenti del trattamento economico previsti dal decreto legislativo 27 dicembre 2019, n.172. In particolare, così come stabilito dall'articolo 40, comma 1, lettera o) del citato decreto legislativo, al personale con più di 17 anni di servizio appartenente al ruolo agenti e assistenti è stata incrementata la misura degli assegni di funzione con decorrenza 1° gennaio 2020. Per quanto riguarda la corresponsione agli aventi diritto dell' *una tantum* prevista dal medesimo decreto legislativo all' articolo 40, comma 1, lettere c) e d), e all'articolo 41, comma 1, è stato rappresentato che sono ancora in corso le attività di verifica della disponibilità finanziaria indispensabile per il pagamento di tali competenze di natura accessoria. In materia fiscale, è stato riferito che NoiP A ha comunicato di aver avviato le attività per dare attuazione alla previsione di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3, convertito con legge del 2 aprile 2020, n. 21 (taglio del cuneo fiscale).

La norma:

- al comma 1, prevede che *"qualora l'imposta lorda determinata sui redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h-bis) e l), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sia di importo superiore a quello della detrazione spettante ai sensi dell' articolo 13, comma 1, del citato testo unico, è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo, che non concorre alla formazione del reddito, di importo pari a 600 euro per l'anno 2020 e a 1.200 euro a decorrere dall'anno 2021, se il reddito complessivo non è superiore a 28.000 euro"*;
- al comma 2, introduce *"una ulteriore detrazione dall' imposta lorda, rapportata al periodo di lavoro, di importo pari a: a) 480 euro, aumentata del prodotto tra 120 euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 35.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 7.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 28.000 euro ma non a 35.000 euro; b) 480 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 40.000 euro; la detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 40.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 5.000 euro"*.

In proposito, come specificato da NoiP A nel messaggio pubblicato in data 24 giugno 2020, sarà necessario informare coloro che abbiano rinunciato, tramite la funzionalità *self service* di NoiPA, al *bonus I.R.P.E.F.* previsto dal decreto legge n.66/2014, che tale rinuncia rimane acquisita automaticamente dal sistema. Per cui, qualora tal uni rientrino nei più elevati limiti di reddito che danno accesso al nuovo beneficio previsto dal sopra riportato comma 1, accedendo alla medesima funzionalità *self service*, dovranno ripristinarne il diritto. E' stato infine evidenziato che l'ulteriore detrazione fiscale prevista dal comma 2, per la quale non è possibile gestire la rinuncia in modalità *self service*, spetta fino al 31 dicembre 2020 e sarà applicata sulla mensilità di agosto salva, ovviamente, la decorrenza del IO luglio 2020. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti sui diversi procedimenti in *itinere*.



210° Corso formazione per allievi Agenti della Polizia di Stato da assegnare ai Gruppi Sportivi - Fiamme Oro. Procedure di avvio del corso.

La Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha comunicato che, di seguito alla conclusione della procedura riferita al "Concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 31 atleti da assegnare ai gruppi sportivi della Polizia di Stato "Fiamme Oro", indetto con D.M. n. 3331I2M.18.I9/32448 del 28 novembre 2019, risulta possibile procedere all'avvio del 210° corso di formazione per agenti della Polizia di Stato.

Come previsto dall'art. 6 bis co. 3 del D.P.R. 335/82, il corso in argomento ha la durata di 12 mesi ed è articolato in due semestri: il primo finalizzato alla nomina ad agente in prova con l'acquisizione delle qualifiche di agente di pubblica sicurezza ed agente di polizia giudiziaria ed il secondo allo svolgimento dell'applicazione pratica presso i rispettivi Gruppi Sportivi della Polizia di Stato-Fiamme Oro, ove saranno assegnati.



Il corso - riservato a 30 unità vincitrici del concorso sopracitato più ulteriori 2 unità relative a precedenti procedure concorsuali - per complessive 32 unità (di cui 20 donne) - si svolgerà dal 15 luglio 2020 al 14 luglio 2021 e sarà suddiviso in due fasi: una fase residenziale - dal 15 luglio 2020 al 14 gennaio 2021 presso il Centro Addestramento Alpino di Moena - e un periodo di applicazione pratica, dal 15 gennaio al 14 luglio 2021, presso i sopra citati Gruppi Sportivi.

Attesa la rimodulata disponibilità alloggiativa del citato Centro in relazione alle prescrizioni indicate dalla Direzione Centrale di Sanità, si è reso necessario prevedere che la permanenza dei suddetti allievi presso il Centro di formazione avvenga limitando la compresenza degli stessi.

Il corso è stato, quindi, rimodulato prevedendo la divisione dei partecipanti in due gruppi, con l'iniziale avvio di 17 unità presso il predetto Centro - per svolgere l'attività addestrativa - dal 15 al 24 luglio, ed il proseguimento della formazione a distanza in modalità *e-learning* e con aule virtuali: le restanti 15 unità, invece, inizieranno la formazione a distanza e si rechneranno al Centro dal 27 luglio al 7 agosto per effettuare l'attività addestrativa.

Sarà cura successivamente della Direzione del Centro Addestramento Alpino di Moena modulare le esigenze didattiche con quelle sportive degli allievi, prevedendo una presenza alternata presso il Centro nel rispetto delle prescrizioni sanitarie e tenendo conto dei previsti periodi di aggregazione degli allievi presso i rispettivi centri sportivi di assegnazione.

Con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza vengono stabiliti la durata dei periodi di formazione e di applicazione pratica, fissate le modalità di svolgimento del corso e degli esami, determinati i criteri di attribuzione del giudizio di idoneità e di redazione della graduatoria finale.

Corso per operatore addetto al fotosegnalamento digitale.

Di seguito alla nota n. 555/RS/01/67.2/841 del 25 giugno U.S." concernente l'oggetto, si comunicano i seguenti elementi integrativi forniti dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione.

Il corso in parola è stato organizzato per disciplinare la formazione nel fotosegnalamento digitale degli addetti alla Polizia delle Frontiere e della Polizia Ferroviaria, regolamentandone il percorso formativo al fine di qualificare gli appartenenti alle articolazioni territoriali delle sopraindicate Specialità.

Le materie affrontate si suddividono in 14 lezioni teoriche - oltre i presupposti normativi, fotosegnalamento dei minori, indagini dattiloscopiche preventive e giudiziarie, il sistema AFIS ed Eurodac, metodi e problematiche - e 22 esercitazioni pratiche.

Al termine del corso, qualificato come "C" verrà svolto un esame con rilascio di attestato e riconoscimento della trascrizione matricolare.

Quanto al numero di persone da qualificare ed ai criteri per la loro individuazione, è stato riferito che la particolare qualificazione verrà conferita ad un numero elevato di dipendenti, probabilmente un terzo degli appartenenti a ciascun ufficio, che saranno individuati dai Dirigenti in ragione della natura ed organizzazione dell'attività svolta, peculiare sia per la Polizia delle Frontiere che per la Polizia Ferroviaria.



Controlli Agenzia delle Entrate su Postepay: a cosa fare attenzione.

È sbagliato pensare che le ricariche Postepay non siano controllate dal Fisco. Ecco quando scattano i controlli e il pignoramento, e a cosa prestare attenzione. Anche su **PostePay scattano i controlli fiscali**, a dispetto di quanto i possessori di carte prepagate Poste Italiane sono portati a credere.

Gli accertamenti dell'**Agenzia delle Entrate** non interessano, infatti, solo conti correnti bancari, ma anche **carte prepagate**, spesso utilizzate per fare movimenti sospetti ed evadere il fisco dando meno nell'occhio. Il nero passa anche da ricariche Postepay, e questo il Fisco lo sa bene tanto che può effettuare controlli su carte prepagate Postepay sia anonime che con Iban, andando a ritroso anche di 5 anni.

Insomma, tutti possono finire nel mirino del Fisco, lavoratori dipendenti, partite IVA, disoccupati e pensionati inclusi. Ecco alcune cose da sapere.

Controlli Agenzia delle Entrate su Postepay

Tutte le somme accreditate sulla PostePay o le spese sono tracciate.

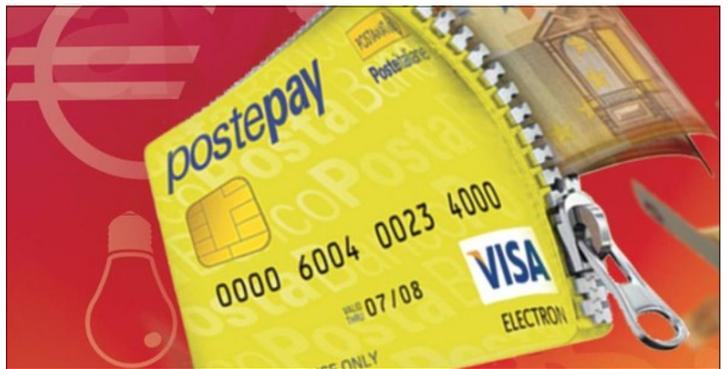
Da alcuni anni infatti l'Agenzia delle Entrate si serve dell'**Archivio dei rapporti finanziari**. Anche Poste Italiane deve rendicontare al Fisco tutti i rapporti in essere con i propri clienti, tra cui movimenti in entrata e uscita, numero di conto, saldo e altri servizi. Questi dati vengono conservati in un database telematico a cui hanno accesso Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, che quindi possono agire nei confronti dei contribuenti sospettati di evasione.

I **controlli fiscali su Postepay** sono "retroattivi" fino a un massimo di 5 anni per chi non ha denunciato i redditi nella dichiarazione.

Quando scatta il pignoramento Postepay

Ma non è finita qui, perché il Fisco, una volta accertati illeciti, può anche **pignorare la carta**. Il pignoramento della Postepay scatta dopo che il creditore ha notificato di pagare le somme dovute entro 10 giorni e può poi chiedere l'autorizzazione al Presidente del Tribunale di accedere all'Anagrafe tributaria e dei conti correnti venendo così a scoprire a chi è intestata la carta PostePay. Le somme percepite su PostePay devono essere **dichiarate** sempre nel caso in cui queste costituiscano **reddito imponibile**. Poiché tassati, devono essere dichiarati i risarcimenti che vanno a indennizzare il lucro cessante; le donazioni fatte da amici e le donazioni tra familiari per somme a partire da 100mila euro (tra fratelli) e da 1 milione di euro (ascendenti e coniugi). Non vi è obbligo di dichiarazione in caso di regali da parte di genitori, fratelli e coniugi per somme minori; risarcimenti di danni; vincite al gioco; vendita di oggetti usati a prezzo inferiore rispetto a quello di acquisto; prestiti da privati, ma in questo caso la natura del prestito deve essere dimostrabile.

Source: Money.it



ISTANZA DI TRASFERIMENTO, AGENTI ASSISTENTI 2020, ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE L'APPOSITA MODULISTICA ON LINE DISPONIBILE NEL PORTALE MOBILITÀ ENTRO E NON OLTRE IL 20 AGOSTO 2020

NEL PROSSIMO MESE DI DICEMBRE, COME NOTO, AVRA' TERMINE IL 2090 CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI AGENTI. CON LA LORO ASSEGNAZIONE E' STATA PROGRAMMATA UNA MOVIMENTAZIONE DI PERSONALE DEL RUOLO ASSISTENTI ED AGENTI CHE SI REALIZZERÀ SUCCESSIVAMENTE AL COMPLETAMENTO DELL'ITER PROCEDIMENTALE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DEI POTENZIAMENTI PER L'ANNO 2020. IL PERSONALE INTERESSATO POTRA' AVANZARE ISTANZA DI TRASFERIMENTO, ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE L'APPOSITA MODULISTICA ON LINE DISPONIBILE NEL PORTALE MOBILITÀ' <https://trasferimentionline.cen.poliziadistato.it>,



ENTRO E NON OLTRE IL 20 AGOSTO 2020. AL FINE DI VAGLIARE LE ASPIRAZIONI DI TRASFERIMENTO DI TUTTI I DIPENDENTI INTERESSATI, NELL'AMBITO DI QUESTA MOVIMENTAZIONE, SARA' VALUTATO ANCHE IL PERSONALE CHE NELLE MORE DELL' ITER PROCEDURALE. MATURERA' IL REQUISITO DELL'ANZIANITA' DI SEDE RICHIESTA PER IL TRASFERIMENTO. ENTRO LA STESSA DATA, TUTTI COLORO CHE, SUCCESSIVAMENTE ALL'INSERIMENTO DELLA DOMANDA DI TRASFERIMENTO NEL PORTALE, SARANNO STATI DESTINATARI DI UN PROVVEDIMENTO DI MOBILITÀ AI SENSI DELL' ART. 44 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NR. 782 DEL 28/10/1985, - ATTESO CHE IL SISTEMA INFORMATICO NON PREVEDE AUTOMATISMI PER LA MODIFICA DEL DATO - **DOVRANNO PROCEDERE ALL'INSERIMENTO DI UNA NUOVA DOMANDA AVENDO CURA DI IMMETTERE IL NUOVO UFFICIO NEL CAMPO RELATIVO AL REPARTO DI SERVIZIO.** GLI UFFICI DEL PERSONALE DI CIASCUNA ARTICOLAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO DOVRANNO ESPRIMERE IL PARERE DI COMPETENZA ENTRO IL SUCCESSIVO 26 AGOSTO 2020, IN VIA ESCLUSIVA MEDIANTE IL PORTALE MOBILITÀ'. AL FINE DI VALUTARE LE ASPIRAZIONI DEI DIPENDENTI INTERESSATI AGLI UFFICI DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI È DISPONIBILE UN QUESTIONARIO TECNICO NELL'HOME PAGE DEL PORTALE MOBILITÀ. IL FORMULARIO CONSENTIRÀ ALL'INTERESSATO DI DICHIARARE LE PROPRIE CONOSCENZE/COMPETENZE TECNICO-INFORMATICHE CHE PERMETTERANNO ALL'AMMINISTRAZIONE DI SELEZIONARE LE NECESSARIE PROFESSIONALITÀ DA DESTINARE AL SETTORE SPECIALISTICO, COME GIÀ AVVENUTO IN OCCASIONE DEI PRECEDENTI MOVIMENTI. I QUESTIONARI, DEBITAMENTE FIRMATI, **DOVRANNO ESSERE TRASMESSI**, PER IL TRAMITE DEGLI UFFICI DI APPARTENENZA - **ENTRO IL TERMINE ULTIMO DEL 20 AGOSTO 2020 - DIRETTAMENTE AL SERVIZIO POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI** PER LE SUCCESSIVE VALUTAZIONI ED EVENTUALE COLLOQUIO, **E SOLTANTO PER CONOSCENZA AL SERVIZIO SOVRINTENDENTI ASSISTENTI ED AGENTI.** IL PERSONALE SELEZIONATO SARÀ SCELTO TRA GLI IDONEI UTILMENTE COLLOCATI IN GRADUATORIA. **I QUESTIONARI CHE PERVERRANNO DOPO LA DATA INDICATA NON SARANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE AI FINI DELLA PRESENTE MOVIMENTAZIONE.** AL FINE DI CONSENTIRE AL PERSONALE INTERESSATO UNA VALUTAZIONE PIU' APPROFONDATA DELLE RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AVANZATE SI RAPPRESENTA CHE **DAL 21 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE 2020** IL PORTALE CONSENTIRA' ESCLUSIVAMENTE LA REVOCA DELL'ISTANZA DI TRASFERIMENTO, SENZA POSSIBILITA' DI INTEGRAZIONE O MODIFICA DELLA STESSA. EVENTUALI ISTANZE DI TRASFERIMENTO INSERITE NEL PORTALE IN DATA SUCCESSIVA **AL 6 SETTEMBRE 2020** VERRANNO VALUTATE NELL'AMBITO DELLA SUCCESSIVA MOVIMENTAZIONE. SI RIBADISCE CHE LE EVENTUALI ISTANZE DI TRASFERIMENTO E/O REVOCA PERVENUTE IN FORMATO CARTACEO NON POTRANNO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE, ATTESSA L'ESCLUSIVITA' DEL PORTALE QUALE STRUMENTO PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ ORDINARIA. IL PERSONALE INTERESSATO PUO' PRENDERE VISIONE DELLA POSIZIONE IN GRADUATORIA E DELL'ANZIANITA' DI SEDE, DI REPARTO E DI NOMINA IN RUOLO CHE HANNO CONTRIBUITO A DETERMINARLA. QUALORA RISCOTRASSE DISCRASIE DOVRA' CONTATTARE, TEMPESTIVAMENTE, QUESTO UFFICIO MEDIANTE E-MAIL dcru.ssaa.segreteria@interno.it I QUESTORI ED I DIRIGENTI DI TUTTE LE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE, NONCHÈ I DIRETTORI DEI SERVIZI DEGLI UFFICI CENTRALI, SONO INVITATI A VIGILARE AFFINCHÈ I RESPONSABILI DEGLI UFFICI DEL PERSONALE SI ATTENGANO SCRUPOLOSAMENTE ALLA CORRETTA E PUNTUALE OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE CIRCOLARE SIA IN ORDINE ALLA MODALITÀ DI REVOCA DELLE ISTANZE DI TRASFERIMENTO AVANZATE DAL PERSONALE NEL PORTALE MOBILITÀ CHE AL RISPETTO DEI TERMINI PER L'INOLTRO DEI PARERI E/O DELLE INFORMAZIONI DI COMPETENZA. QUESTE ULTIME DOVRANNO PERVENIRE, **SENZA ECCEZIONE ALCUNA**, PRIMA DELLA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ, IN MODO DA CONSENTIRE LA SOSTITUZIONE DI COLORO A CARICO DEI QUALI EMERGANO ELEMENTI E/O INFORMAZIONI NEGATIVE CHE NE SCONSIGLIANO IL TRASFERIMENTO. SI RAMMENTA, INFATTI, CHE GLI ATTI PRODOTTI DAGLI UFFICI DIRETTI DALLE SS.LL. CONCORRONO AD INTEGRARE L'ITER PROCEDIMENTALE CHE SI CONCLUDE CON IL PROVVEDIMENTO DI TRASFERIMENTO A FIRMA DEL CAPO DELLA POLIZIA — DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA. PER QUANTO NON RIPORTATO NELLA PRESENTE SI RIMANDA A QUANTO DISPOSTO NELLA CIRCOLARE PROT. 333-D/121.M.4/2017 DATATA 15 GENNAIO 2018 E AL MANUALE OPERATIVO DISPONIBILE NEL PORTALE. CONSIDERATO IL PERDURARE DELLE LIMITAZIONI CONNESSE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID 19 E LA CONCOMITANZA DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ CON IL PERIODO DI FERIE ESTIVE, SI SENSIBILIZZANO LE SS.LL. A RIPORRE LA MASSIMA ATTENZIONE NEL PORTARE, SOLLECITAMENTE A CONOSCENZA, DI TUTTO IL PERSONALE DEL RUOLO IN QUESTIONE, ANCHE SE ASSENTE A QUALSIASI TITOLO, I CONTENUTI DELLA PRESENTE CIRCOLARE. IL DIRETTORE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE SCANDONE.

Coronavirus, la bufala sulle zanzare

È corretto pensare che, dal momento che questi insetti sono portatori di alcuni virus, siano in grado di trasmetterci anche il Covid?

Ci siamo più volte soffermati sulle fake news che circolano sul Coronavirus. L'emergenza, purtroppo, ha provocato un'ondata di bufale, create ad arte da quei malintenzionati che hanno approfittato del legittimo bisogno di informazioni delle persone, partorendo le più fantasiose teorie. Tante hanno riguardato i sedicenti «rimedi miracolosi» antiCovid (che, naturalmente, non esistono), ma anche modalità di contagio che non corrispondono alla realtà. Una di queste riguarda il ruolo delle zanzare nella diffusione dell'epidemia.

La preoccupazione ha un senso, dato che le zanzare sono effettivamente in grado di trasmettere alcuni virus, ma non è corretto, soltanto per questo, dedurre che una puntura può costarci il contagio. Come ci ricorda oggi una nota dell'agenzia di stampa *Adnkronos*, l'Istituto superiore di sanità (Iss) ha già risposto a questa domanda.



Ben due volte, aggiungiamo noi. La prima il 23 gennaio, sostenendo che «non c'è alcuna evidenza scientifica di una trasmissione attraverso artropodi vettori, quali zecche, zanzare o altri insetti che succhiano il sangue, che invece possono veicolare altri tipi di virus (detti arbovirus), responsabili di malattie completamente diverse dal Covid-19, come la dengue e la febbre gialla».

La seconda risposta, pochi giorni fa, il 26 giugno, ribadendo il concetto mediante anticipazione dei risultati di uno studio italiano, secondo il quale «sia la zanzara tigre (*Aedes albopictus*) che la zanzara comune (*Culex pipiens*) non sono in grado di trasmettere il virus Sars-CoV-2». Lo studio, però, non risulta ancora pubblicato.

Perché possiamo fidarci di uno studio non ancora pubblicato

Sull'argomento, oggi, interviene anche il sito anti-fake news *Dottoremaeveroche*, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo).

Dobbiamo fidarci dei risultati di questo studio su Covid e zanzare, anche se non è ancora stato pubblicato? La risposta dei medici anti-bufale è: «Sì. Lo studio è in corso di pubblicazione, ma si tratta di una situazione del tutto normale». «Qualsiasi ricerca – proseguono – deve attendere alcune settimane, talvolta anche di più, prima di essere comunicata formalmente.

Il tempo tra la preparazione del documento finale che spiega rationale, obiettivi, metodi e risultati dello studio e la pubblicazione è occupato dalla cosiddetta «revisione tra pari», che valuta la solidità della metodologia seguita e la coerenza tra lo scopo della ricerca e le conclusioni a cui giungono gli autori».

A ogni modo, l'Iss garantisce che «i risultati definitivi, che saranno pubblicati a breve dall'Iss e dall'Izsve», l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, «forniranno quell'evidenza sperimentale, finora teoricamente ipotizzata, che permetterà di escludere in modo scientifico il coinvolgimento delle zanzare nella possibile trasmissione della Covid-19, rispondendo in modo chiaro e definitivo alle preoccupazioni legate al ruolo delle zanzare nella trasmissione di numerose malattie. Preoccupazioni rese ancora più attuali dall'emergenza Covid-19 e dall'inizio della stagione calda», spiegano gli esperti.

Il consiglio: evitare comunque le punture

Possiamo dunque stare tranquilli sulle punture di zanzara? «Se la nostra preoccupazione è quella di contrarre la Covid-19 possiamo stare tranquilli, ma è comunque sempre **meglio evitare di essere punti** da zanzare o da altri insetti. Infatti – ricordano i medici – la puntura di insetti può causare problemi di salute». Avvicinandosi la stagione calda, le autorità sanitarie di diversi Paesi hanno raccomandato di **prevenire** per quanto possibile le **punture**.

«L'attenzione alla risposta al Covid-19 ha portato a una riduzione dei servizi di controllo dei parassiti, insieme a una capacità più limitata di eseguire dei test su campioni di zanzare e zecche per valutare la presenza di agenti che possano causare delle malattie», ha spiegato **Chelsea Gridley-Smith**, direttore della salute ambientale presso la National Association of County and City Health. In altri termini, in molti contesti i dipartimenti sanitari locali non hanno potuto dedicare personale all'attività di **disinfestazione** perché ostacolati dalla pandemia. Questo potrebbe essere accaduto anche in alcune regioni italiane. «La diffusione di malattie trasmesse da insetti è strettamente legata alle problematiche di ordine ambientale. Per questa ragione, è difficile – se non impossibile – parlare senza fare riferimento ai contesti specifici». Resta il fatto che le **malattie trasmesse dagli insetti** causano circa mezzo milione di **morti** ogni anno. «Ma non ci sono evidenze che possano lasciar pensare a una trasmissione del Coronavirus», ribadiscono i camici bianchi. In conclusione: niente Covid-19 dalle zanzare, «ma riduciamo il rischio di essere punti seguendo i consigli dell'Istituto superiore di sanità. Se vediamo (o sentiamo) zanzare intorno, indossiamo abiti che coprano le braccia e le gambe, chiudiamo le finestre o usiamo le zanzariere», concludono i dottori anti-bufale.

Coronavirus, il mistero dei nuovi contagi

Nel report dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e del ministero della Salute si fa riferimento all'origine ignota di alcune catene di trasmissione. Da qui il nuovo invito alla prudenza e a seguire le precauzioni antiCovid.

La partita contro il **Coronavirus** non è vinta. Sappiamo tutti, ormai, che per il ritorno alla normalità sarà indispensabile il vaccino. Ma anche adesso che i contagi diminuiscono le autorità sanitarie non smettono di invitare alla cautela e al rispetto delle norme anticontagio.

L'ultimo monito nel **report** dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e del ministero della Salute, uscito oggi e riferito alla settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio, dice, tra l'altro, che «oltre ai focolai attribuibili alla reimportazione dell'infezione vengono segnalate sul territorio nazionale alcune piccole catene di trasmissione di cui rimane non nota l'origine». Un particolare significativo per gli esperti, perché è la conferma che il virus circola ancora in modo **imprevedibile**.

Andamento fluido e fluttuante

«Questo – si legge sul report – evidenzia come ancora l'epidemia in Italia di Covid-19 non sia conclusa. Si conferma perciò una situazione epidemiologica estremamente **fluida**». Non si rinnega la scelta di blindarsi per scongiurare una diffusione del Covid che avrebbe potuto far collassare il sistema sanitario. «Sebbene le misure di **lockdown** in Italia abbiano permesso un controllo efficace dell'infezione – avvertono gli esperti – persiste una trasmissione diffusa del virus che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti. Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso contenuto». La strategia è quella del testing-tracing-tracking che consente di stroncare sul nascere catene di trasmissione.

Diminuiscono lievemente i nuovi casi rispetto alla scorsa settimana, secondo il report. «Complessivamente il quadro generale della trasmissione e dell'impatto dell'infezione da Sars-CoV-2 in Italia rimane a **bassa criticità** con un'incidenza cumulativa negli ultimi 14 giorni (periodo 22 giugno-5 luglio) di 4,3 per 100.000 abitanti, in lieve diminuzione».

La raccomandazione è alla prudenza, a «mantenere elevata l'attenzione e continuare a rafforzare le attività di testing-tracing-tracking in modo da **identificare precocemente tutti i potenziali focolai** di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. È fondamentale mantenere elevata la consapevolezza della popolazione generale sulla fluidità della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale e il distanziamento fisico».

Le stime dell'indice di contagiosità Rt «tendono a fluttuare in alcune regioni in relazione alla comparsa di focolai di trasmissione che vengono successivamente contenuti. Si osservano pertanto negli ultimi 14 giorni stime superiori a 1 in 5 regioni dove si sono verificati recenti focolai». Il **sistema sanitario** regge e risponde bene, senza sovraccarichi, nonostante in alcune parti del Paese la circolazione di Sars-CoV-2 sia ancora rilevante.

L'Italia buon esempio

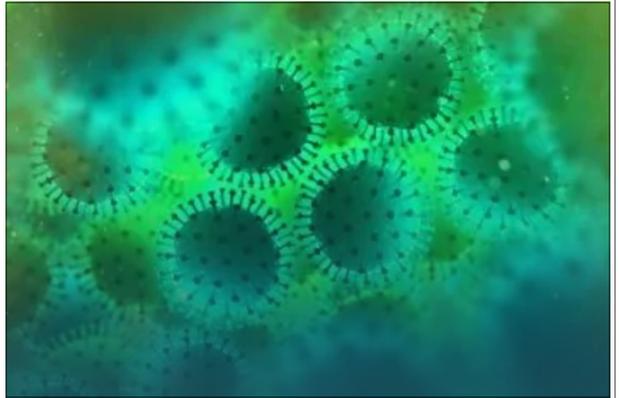
Intanto, dall'**Organizzazione mondiale della sanità (Oms)**, arriva un plauso alla gestione dell'emergenza nel nostro Paese. Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha parlato dell'**Italia** oggi, durante la conferenza stampa settimanale per aggiornare sulla pandemia. E non è la prima volta che veniamo additati come modello virtuoso.

«Ci sono molti esempi che arrivano da tutto il mondo – ha detto – di Paesi che hanno dimostrato come anche un'epidemia molto intensa può essere riportata **sotto controllo**. Alcuni di questi esempi sono l'Italia, la Spagna e la Corea del Sud, e anche a Dharavi – una baraccopoli di Mumbai – dove un forte impegno della comunità e l'applicazione delle regole base del “testare, tracciare, isolare e trattare tutti i malati” sono stati la chiave per rompere la catena di trasmissione».

Il Coronavirus nel mondo

Il mondo, intanto, raggiunge i **dodici milioni di casi Covid**, dichiarano i vertici Oms. «Nelle ultime sei settimane sono più che raddoppiati», ha avvertito Ghebreyesus, che è tornato anche sui temi delle vaccinazioni mancate e della resistenza ai farmaci. Il problema delle **vaccinazioni** sospese si pone soprattutto nei Paesi poveri, dove il Coronavirus si somma a sistemi sanitari con grandi lacune e ad altre epidemie altrettanto preoccupanti. «Malattie come **poliomielite** e **malari** prosperano quando le vaccinazioni vengono sospese – ha sottolineato – e le catene di approvvigionamento per le forniture mediche interrotte». Quanto alla **resistenza agli antimicrobici**, Ghebreyesus ha sottolineato come sia «uno tsunami al rallentatore. Una sfida che neppure la ricerca e lo sviluppo di nuovi antibiotici è riuscita ancora a vincere». Poi, il monito: «Se non interveniamo in modo rapido e sostenuto, rischiamo uno scenario globale apocalittico in cui le malattie comuni torneranno a diventare **big killer**».

Source: La legge per tutti



Conferma ruolo vice ispettori in prova

Sono state avviate le procedure finalizzate alla conferma in ruolo dei frequentatori del 10° corso vice ispettori che, dopo il corso di formazione iniziale di 18 mesi, hanno terminato il periodo di prova di 6 mesi.



Attribuzione denominazione di Sostituto commissario coordinatore

Sono state avviate le procedure per l'attribuzione della denominazione di "coordinatore" * ai sostituti commissari in possesso di *un'anzianità di servizio minima, all'1/1/2020, di due anni nella qualifica di sostituto commissario.



Convocazione seduta del Consiglio per le ricompense per lodevole comportamento.

L'Ufficio per le relazioni sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota nr.555/RS /01/47/0560 datata 09 luglio 2020, ha comunicato alle Segreterie Nazionali dei sindacati più rappresentativi, che mercoledì 15 luglio p.v., alle ore 9.30, presso la "Sala Riunioni" del compendio demaniale Forte Ostiense (Salita del Forte Ostiense, 15) , si svolgerà la riunione del Consiglio in oggetto, già programmata per il 28 aprile scorso e rinviata a causa dell'emergenza COVID. Si trasmette, in formato elettronico, la relativa documentazione.





L'Angolo dell'Esperto

38ª Parte

PILLOLE PREVIDENZIALI
 "BONUS RENZI"
 RAFFORZATO E LE CRITICITÀ FISCALI SOPRAVVISSUTE
 Il punto



Il nuovo(?) Bonus in vigore dal 1° luglio u.s. (previsto dal D.L.3/2020) e che non è dissimile dalla fu “mancetta elettorale renziana” bensì una sua rivisitazione rafforzata, prende le mosse tattiche ed aritmetiche dalla formula

26.600 – Reddito moltiplicato x960, modificandone il calcolo. 2.000

Ancora una volta lontani da una revisione organica del sistema fiscale attuale così gravoso ed inopportuno. Ma tant'è, lasciando invariata la soglia minima per “incapienti” di €8.174, innalza il tetto per fruirlo integralmente a 28.000€ (coincidenza con il 2° scaglione IRPEF) e incrementando il beneficio da 80 a 100€. Dai 28.000 ai 40.000€ lordi di reddito annuale ci sarà, invece, una detassazione: gli 80€ si ridurranno all'aumentare dei 28.000 citati per “sparire” al raggiungimento della soglia limite dei 40.000€ di reddito lordo annuale. Due le formule di riferimento: la prima, valida per redditi compresi tra 28.000 e 35.000; la seconda inerente ai redditi dai 35.000 ai 40.000€. Eccole:

A)- $480 + ((120 \times (35.000 - \text{reddito}))$);

B)- $480 \times (40.000 - \text{reddito})$

7.000

5.000

Le “sofferenze” più esplicite di tale innovazione normativa (peraltro parziale), possono individuarsi nelle seguenti contestazioni:

- dal beneficio sono esclusi, oltre gli incapienti e i lavoratori autonomi, i Pensionati;
- trattandosi di un bonus ovvero di una detrazione fiscale, esso non comporterà nessun incremento sul “montante previdenziale” per il calcolo delle future pensioni (già erose e penalizzate dall'adozione del sistema cd. contributivo);
- depotenziamento della funzione dei Corpi intermedi (leggasi OO.SS.) che con gli “automatismi” fiscali vedono compromesso il ruolo principe di mediazione per la soddisfazione dei diritti anche di natura finanziaria dei lavoratori da riassumersi poi nei diversi contratti di categoria
- possibili azioni di restituzione di quanto ottenuto in via provvisoria come detrazione in sede di “conguaglio 2021” per scostamenti al rialzo dei redditi percepiti nel 2020 (siamo in presenza di una misura a carattere temporaneo in attesa di una revisione strutturale del sistema delle detrazioni 28.000/40.000 e perciò “coperta sino al 31/12/2020);
- resta il nodo della cd. “aliquota marginale effettiva”; quella cioè che si applica sul reddito “in più” ricevuto per es. per prestazioni di lavoro straordinario, premi... (che secondo alcuni studiosi erode più della metà del “potenziale lordo”) che si sostanzia in minor “bonus” e più imposte! (e questo è un grande problema...)